



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it



VADEMECUM AUTOGESTIONI

Come bisogna fare per organizzare una buona autogestione?

1. La prima regola è la **democraticità**.

L'autogestione **deve essere decisa nell'assemblea d'istituto** e deve avere il consenso di tutt* gli studenti della scuola, non può venire imposta da qualcuno, altrimenti si finisce per riprodurre l'autoritarismo che normalmente c'è a scuola. L'assemblea inoltre **ha bisogno di riunirsi costantemente** durante l'autogestione (ogni giorno o al massimo ogni 2) per capire insieme cosa va e cosa non va nel modo in cui vi siete organizzati.

2. **Avere un obiettivo.**

Alla base dell'autogestione è necessario ci sia **una piattaforma di rivendicazioni**, sulle questioni generali (fermare l'approvazione di una legge nazionale o rivendicarne la stesura) ma anche e soprattutto sui problemi interni dell'istituto. Bisogna insomma condividere con tutt* e chiaramente i perchè dell'autogestione per portare tutti a vivere l'autogestione stessa come un percorso che può portare ad ottenere cambiamenti concreti.

3. **Tentare il dialogo con il preside.**

Una volta presa la decisione di autogestire la scuola, l'assemblea dovrebbe chiedere al preside di incontrare una delegazione di studenti che gli spieghi le motivazioni e le intenzioni delle giornate di autogestione. Se il preside è civile non ci sarà rottura di rapporti, se invece l'autogestione è anche contro decisioni prese dallo stesso preside, la rottura è il primo passaggio della protesta.

3. **Organizzazione e divisione compiti.**

E' necessario a questo punto, decidere come organizzarsi per tenere sempre il polso della situazione durante le giornate dell'autogestione, individuando una divisione chiara dei compiti. Una delle formule più utilizzate è l'individuazione di un **comitato organizzativo**; questo ha il compito di:

- recepire quello di cui si parla in assemblea e riportare le decisioni e le posizioni;
- mantenere i contatti con le persone esterne (ad es. la stampa, la DIGOS, etc ...);
- realizzare il programma dell'autogestione;

Il comitato può scomporsi a sua volta in gruppi di lavoro permanenti, che curino ognuno un pezzo di lavoro: dall'informazione, al rapporto con gli insegnanti, all'affissione dei manifesti con il programma del giorno, alla pulizia della scuola.



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it



4. Il programma dell'autogestione.

Il programma va deciso giorno per giorno ed è la parte più importante dell'autogestione. L'autogestione infatti deve rappresentare **una sperimentazione dal basso di un modello di scuola alternativo** a quello esistente: una scuola che veda gli studenti protagonisti delle lezioni, che metta al centro le questioni d'attualità e gli interessi reali delle studentesse e degli studenti.

Oltre ai **workshop sulle motivazioni nodali dell'autogestione** si possono pertanto organizzare, anche col supporto dei docenti più disponibili, **lezioni autogestite** su contenuti che o non vengono mai trattati a scuola o vengono trattati univocamente: corsi di teatro, storia del cinema, scrittura creativa, letteratura di genere; si possono programmare degli incontri alternativi all'educazione sessuale, per l'orientamento all'università, la preparazione ai test d'ingresso, etc... E' necessario ad esempio che **le metodologie di discussione siano quanto più orizzontali possibile**, in ogni momento dell'autogestione, per decostruire la frontalità che caratterizza la maggior parte delle lezioni in classe e che vede gli studenti come semplici "spettatori passivi della scuola".

Durante l'autogestione inoltre bisogna puntare a **fare grande informazione**, è importante dunque **invitare ospiti esterni**, docenti, studenti universitari, etc per arricchire i dibattiti; inoltre è importante **comprare giorno per giorno i quotidiani** per sapere cosa succede nel mondo e cosa i giornalisti scrivono della vostra protesta. In questo momento storico, ad esempio, dovrete aggiornare costantemente tutti sulle misure adottate dai governi europei per combattere la crisi economica, sui tagli continui ai fondi per scuole e servizi pubblici, etc ...

L'autogestione deve essere inoltre un momento per rendere la scuola più accogliente anche fisicamente. Questo significa che dovete darvi da fare se le pareti hanno bisogno di essere ridipinte. Usate la fantasia e coloratele come vorreste che fossero!

L'autogestione, così come l'occupazione della scuola o le settimane di didattica alternativa, è un'arma degli studenti per aggredire dall'interno un modello di scuola che da oramai fin troppi anni ha bisogno di essere radicalmente cambiato. Non lasciamoci strumentalizzare, riempiamo di contenuti l'autogestione!

6. Servizio d'ordine.

E' molto importante che durante l'autogestione venga organizzato un servizio d'ordine esterno, per evitare che la scuola diventi oggetto di atti vandalici o simili di cui gli studenti in autogestione non sono e non possono venire accusati di essere i diretti responsabili. Meno importante ma non necessariamente inutile è l'organizzazione di un servizio d'ordine interno: per mantenere l'ordine all'interno

L'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.it info@unionedeglistudenti.it - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it



della scuola c'è infatti già il personale ATA ,con cui, al massimo, si può concordare l'utilità o meno di un servizio d'ordine interno.

10. Relazioni coi docenti.

Fare un'autogestione non vuol dire chiudersi a riccio ma dare voce alle rivendicazioni degli studenti, è quindi molto meglio che manteniate il dialogo con gli insegnanti, esponendo loro la vostra idea di scuola e le vostre rivendicazioni (specie per le questioni interne all'istituto: ad es. orari, contenuti o metodi delle lezioni, uscite anticipate, etc ...).

11. Aule studio.

Mai togliere agli studenti la facoltà di studiare, anche durante l'autogestione. Dovete garantire aule studio e cercare di coinvolgere positivamente non solo i docenti, ma anche gli eventuali studenti che non aderiscono all'autogestione.